

Arboscello, consigliere Dem: «Battaglia con i sindaci in commissione e consiglio». Bozzano, lista Toti: «Non si tocca»

«Punto nascite, troppe contraddizioni Impediremo alla Regione di chiuderlo»

LE REAZIONI

Alessandro Palmesino

«**L**a Regione si contraddice, se dice che c'è spazio per una valutazione vuole dire che non c'è nulla da chiudere per legge». Parole di Roberto Arboscello, consigliere regionale del Pd all'opposizione.

«Il punto nascite a Savona resta e non ci sono dubbi, ma stiamo facendo troppo rumore su indiscrezioni che non sono nemmeno ancora passate in giunta» la dichiarazione di Alessandro Bozzano, consigliere regionale di maggioranza con la lista Toti.

I consiglieri regionali del Savonese Roberto Arboscello, Pd, e Alessandro Bozzano, lista Toti, reagiscono all'ultima dichiarazione dell'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, che ieri ha dato ulteriori chiarimenti sulla prospettata chiusura del punto nascite del San Paolo. «La bozza del piano - sottolinea Gratarola - si muove tra due pilastri normati-



Il nido del reparto maternità del San Paolo di Savona

vi nazionali: da un lato il decreto ministeriale 77, ovvero la cornice entro la quale si riorganizza il territorio; dall'altro il decreto ministeriale 70 del 2015 che stabilisce il numero delle strutture possibili su una specifica area ospedaliera. Per ciò che attiene al mantenimento dei punti nascita, il Dm70

orienta a circa mille parti la soglia ottimale per ciascuno e comunque non meno di 500. Per l'area di Ponente, tra le province di Imperia e Savona, l'assessorato in una logica di area vasta sta studiando la strategia possibile per mantenere 3 punti nascita, 2 dei quali nel territorio della Asl2».



ROBERTO ARBOSCELLO
CONSIGLIERE REGIONALE
PARTITO DEMOCRATICO

«Non c'è nulla da valutare, non si lascia un capoluogo di provincia senza una maternità. La giunta si smentisce da sola»

Arboscello replica: «Se si può valutare, non si capisce quale sia la normativa che impedisce di tenerli aperti - replica il consigliere dem - sarebbe paradossale anche solo pensare che nessun bambino possa più nascere a Savona. Daremo battaglia in commissione e in consiglio e conteremo sul sup-



ALESSANDRO BOZZANO
CONSIGLIERE REGIONALE
LISTA TOTI

«Il punto nascite di Savona non si tocca né si toccherà. Stiamo facendo troppo rumore su qualcosa che nemmeno c'è»

porto dei sindaci del territorio».

Bozzano aggiunge: «L'unica considerazione che mi sento di fare è che il punto nascite deve rimanere a Savona - spiega il consigliere totiano, ex sindaco di Varazze - ma ci deve essere una discussione, prima in giunta e poi in consiglio. Stia-

mo facendo un film su una bozza da cui invece bisognerà partire per poi produrre un ragionamento articolato anche a livello politico, e lo sarà fatto molto presto. Dopodiché per me il punto nascite a Savona non si tocca». Sul tema ieri è tornato anche il sindaco Marco Russo: «La Regione dichiara che "si valuterà" la sostenibilità del punto nascite all'ospedale San Paolo. Diciamo con chiarezza che non c'è niente da valutare: un punto nascite nell'ospedale del capoluogo, che ha un bacino di circa 160 mila cittadine, è un dato irrinunciabile. Qualsiasi programmazione regionale non può prescindere da ciò».

IPEDIATRI

Ieri sul tema è intervenuta anche Silvia Zecca, segretaria provinciale Fimp (Federazione pediatri): «Questa manovra costringerebbe le donne della Valbormida a rivolgersi al Piemonte e le savonesi a Genova. Bisogna tenere conto delle esigenze delle persone. L'ospedale di Savona copre un bacino di utenza maggiore rispetto a quello di Pietra. Il fatto che il Santa Corona, in quanto Dea di secondo livello, debba avere un punto nascite è una foglia di fico. Il reparto di Neonatologia a Pietra Ligure è completamente distaccato dagli altri servizi e per metterlo in sicurezza bisognerebbe spostarlo vicino alla piastra, con un impegno economico non indifferente. Auspichiamo in un cambio di rotta immediato».